



Il romanzo ha vinto il «Premio biennale di narrativa italiana inedita – Todaro-Faranda» Edizione 2010.

“Nelle Terre Basse” è pubblicato da Bologna University Press, pagg. 533, 3/2011 –

La motivazione della Commissione giudicatrice composta da: Raffaele Nigro, Emilio Pasquini, Nerino Rossi

Nella sua prova narrativa, Pettoello si è misurato col genere del romanzo storico: con piena consapevolezza dei rischi di una simile scelta se nella sinossi allegata al suo manoscritto l'autore dichiara di avere corroborato la sua «storia corale in un arco di tempo compreso fra il primo decennio del Novecento e il secondo dopoguerra» col ricorso a fonti d'archivio che comprovano la storicità e attendibilità delle tante situazioni da lui immaginate entro “un affresco sociale fortemente realistico”.

È tanta la folla di uomini e donne, vecchi e bambini, messi in scena sullo sfondo delle campagne sulle due sponde del Piave strappate alla palude da una bonifica secolare (appunto le Terre Basse, già Terre perse), che Pettoello sente il bisogno di premettere alla narrazione due pagine con l'elenco dei personaggi principali, per famiglie o meno, come si usa nei testi teatrali.

Nonostante la lettura un po' faticosa, per un andamento ora centripeto ora centrifugo del racconto, il ritmo di saga di un'Italia faticosamente in cammino verso una reale unità nazionale, pur nella persistenza dei dialetti, qui adoperati con felice misura, appassiona e tiene desto l'interesse, stimolato anche dalla complessità degli eventi della grande storia, fra le due guerre mondiali e il ventennio fascista, su cui si proiettano i tratti di una fittissima e drammatica microstoria.

Molto conta la padronanza linguistica, al limite della raffinatezza, unita alla solidità dell'impianto strutturale, che presenta, fra un *Prologo* e un *Epilogo*, tre parti: rispettivamente intitolate la prima, in due tempi o atti, *La grande Guerra - La nuova città*; la seconda, in quattro tempi, *Il fuoco - L'aria - L'acqua - La terra*; la terza, in cinque tempi, *Destini che s'incrociano - Da che parte stare - La bella estate - La luna è tramontata - Il sole sorge ancora*.

Ma ancor più accresce il peso artistico dell'opera la presenza di alcuni personaggi-chiave delineati in profondità: il Grande Bonificatore (e fascista critico) Ubaldo Visotto, protagonista della costruzione del quartiere Borgonuovo, nella nuova città di Piave della Battaglia, e di generose iniziative anticonformistiche (spesso in polemica con i poteri nobiliari dei latifondisti): il bastardo Custodito Ennenne divenuto fiduciario dell'istituto veneziano di Santa Maria della Pietà; la *Madona* Caterina Canzian, nume tutelare di questa famiglia di mezzadri; la vedova di guerra Luisa Casu, una maestra elementare di grande dignità, approdata dalla Sardegna alle Terre Basse fra i tanti immigrati del dopo Caporetto.

In conclusione, l'ampiezza del respiro narrativo di questo romanzo e il coraggio con cui l'autore ha affrontato e fatto interagire le tre grandi categorie del realismo (spazio tempo e spessore sociale), documentandosi con piena abnegazione, hanno indotto la Commissione unanime ad assegnare il premio a Mario Pettoello: gli dobbiamo, in fondo, un contributo importante, per serietà storica ed artistica, nella contrastata celebrazione del centocinquantesimo dell'Unità italiana.

